

LA LINEA GUSTAV

LA LINEA GUSTAV

La Linea Gustav (o "Linea invernale") fu una linea fortificata difensiva che si trova in Italia e fu voluta da Hitler il nell'ottobre 1943, **durante la campagna d'Italia nella Seconda Guerra Mondiale.**

Divideva in due la penisola italiana, nel **punto più stretto dello stivale**: a nord il territorio in mano alla Repubblica Sociale Italiana e alle truppe tedesche, a sud gli Alleati. La sua funzione era quella di ritardare l'avanzata degli Alleati, sfruttando il tratto più corto della penisola italiana e gli ostacoli naturali costituiti dalle **montagne appenniniche.**

La linea andava dalla foce del fiume Garigliano, al confine tra Lazio e Campania, fino a Ortona, comune abruzzese nel pescarese, passando per Cassino, le Mainarde, gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo e la Majella.

**Venne sfondata il 18 maggio 1944 dagli alleati.**



*Mappa della linea Gustav*

Comuni attraversati dalla linea Gustav:

- **Abruzzo**

Ortona, Contrada Caldari, Miglianico, Tollo, Canosa Sannita, Crecchio, Arielli, Poggiofiorito, Frisa, Orsogna, Paglieta, Atesa, Fara San Martino, Gessopalena, Lama dei Peligni, Taranta Peligna, Lettopalena, Colledimacine, Torricella Peligna, Montenerodomo, Palena, Pizzoferrato, Gamberale, Quadri, Castel di Sangro, Roccaraso, Castelguidone.

- **Molise**

Rionero Sannitico, Isernia, Venafro, Castel San Vincenzo, Rocchetta a Volturno.

- **Campania e Lazio**

Mignano Monte Lungo, Minturno, Cassino, Ausonia, Formia, Vallemaio, Gaeta, Capua.

# INTRODUZIONE STORICA

## Situazione in Europa

Già nel 1943 è la situazione sta volgendo a favore delle Forze Alleate, che si stavano avvicinando alle coste italiane.

Il **10 luglio del 1943** lo **Sbarco in Sicilia** avviene in modo improvviso e in poco più di un mese l'isola è occupata: i militari italiani si arrendono e le truppe tedesche, le uniche ad opporsi all'avanzata alleata, sono costrette a ritirarsi in Calabria.

# LA SITUAZIONE ITALIANA

Nel frattempo Mussolini è stato sfiduciato, deposto e arrestato (25 luglio 1943) e il nuovo governo, con a capo il generale Badoglio, inizia segretamente le trattative con gli Alleati e firmare l'armistizio. Allo stesso tempo, per non insospettire i tedeschi, si annuncia il proseguimento della guerra a fianco di Berlino. È una situazione molto complessa: la Germania non si fida delle rassicurazioni italiane e intensifica l'invio di divisioni corazzate, paracadutisti, fanteria. Contemporaneamente gli Alleati bombardano pesantemente tutta la Penisola, cercando di colpire gli insediamenti industriali, i mezzi di comunicazione e mettere in difficoltà le forze nemiche.

La **resa militare incondizionata italiana** viene infine firmata **il 3 settembre** e annunciata pubblicamente **l'8 settembre 1943**. Il 9 settembre 1943 l'Italia è un Paese allo sbando, senza una guida politica o militare.

I soldati italiani, senza una guida, cercano di tornare a casa dai vari luoghi in cui sono dislocati, siano essi in Italia o all'estero. In massa vengono arrestati e disarmati dai tedeschi e posti di fronte alla scelta se continuare a combattere per gli ideali nazifascisti oppure essere avviati ai campi di internamento in Germania.

Gli Alleati, intanto, continuano la marcia per la liberazione della penisola da sud, puntando a conquistare prima Roma e poi il Nord per giungere infine al sud della Germania e puntare su Berlino.

In **Abruzzo** opera principalmente l'**VIII Armata** che conta divisioni provenienti da tutto il **Commonwealth** e che viene comandata dal **Generale Montgomery**.

Dal fiume Sangro al fiume Garigliano, tagliando idealmente a metà l'Italia, si lavora alacramente per realizzare **la LINEA GUSTAV**.

Fra settembre e ottobre 1943 i militari germanici che fino ad allora avevano fatto delle sporadiche apparizioni nei piccoli paesi o cittadine abruzzesi, si installano ovunque, raziando tutto ciò di cui necessitano (derrate alimentari, mezzi di trasporto, carburante, armi) e reclutando, pena la fucilazione, le popolazioni locali per svolgere il lavoro di fortificazione, scavare trincee e postazioni per l'artiglieria. Con l'evolversi della guerra, si ordina lo sfollamento dei paesi per non ostacolare le manovre militari.

Gli atti di rivolta contro l'occupazione tedesca del resto non mancano fin dall'inizio. Le aspirazioni alla libertà degli abruzzesi sono aumentate dalla consapevolezza che gli Alleati stanno conquistando terreno e si avvicinano alla loro regione.

# LA BATTAGLIA DEL SANGRO

La **battaglia del Sangro** fu un conflitto armato tra partigiani italiani abruzzesi e le ultime resistenze tedesche, svoltasi dal dicembre 1943 all'aprile 1944.

Nel '43 i tedeschi arrivano nella Val di Sangro da Torino di Sangro, Paglieta e Lanciano. Casoli verrà dichiarata "città libera" per gli sfollati e così i nazisti raggiungeranno **Gessopalena**, dove ai primi del 1944 si consuma **l'eccidio di Sant'Agata**. Nel tentativo di rallentare gli alleati, i tedeschi adottano infatti la tattica della "**terra bruciata**", bombardando e CANCELLANDO interi borghi.



**Veduta del  
borgo vecchio di  
Gessopalena,  
distrutto dai  
tedeschi il primo  
giorno del 1944**

La battaglia proseguirà a Gamberale e a Quadri per arrivare fino al nostro paese, **Castel di Sangro** e a Roccaraso. In quest'ultima si compì nel settembre 1943 l'efferato **eccidio di Pietransieri**.

Le forze alleate riuscirono a ricacciare indietro i tedeschi, nel marzo 1944, e la ritirata si spostò ad Ateleta e poi San Pietro Avellana, fino a raggiungere la valle del Volturno molisano.

*I TEDESCHI  
OCCUPANO CASTEL DI  
SANGRO*

I primi tedeschi fecero la loro comparsa a Castel di Sangro nel luglio del 1943 e una guarnigione di militari si stabilì presso il Convento della Maddalena.

Il 17 ottobre due camion pieni di SS arrivarono a Castel di Sangro e iniziarono a prelevare tutti gli uomini che reputavano abili al lavoro, sotto la minaccia delle armi. In un solo giorno furono prelevati 300 uomini e i rastrellamenti continuarono anche nei giorni successivi.

Intanto iniziavano le incursioni aeree degli Alleati: il primo bombardamento aereo a Castel di Sangro si ebbe il 1 ottobre.

Vennero emanate diverse ordinanze di evacuazione che imponevano l'abbandono dell'abitato. La popolazione lasciò Castel di Sangro, molti dirigendosi verso Sulmona, altri dandosi alla macchia nei campi e boschi o tentando di raggiungere i territori a sud, già liberati dagli Alleati.

## **Il 7 novembre 1943 i tedeschi fecero saltare in aria l'intero centro abitato.**

Per fortuna gli Alleati erano vicini e nella sera del 20 novembre una pattuglia canadese raggiunse l'abitato. Sostarono qualche ora ma non riuscirono ad andare oltre piazza Plebiscito poiché furono raggiunti dal fuoco di mitragliatrici provenienti dal Castello. Rientrarono incolumi a San Pietro Avellana ma il giorno successivo tentarono nuovamente l'assalto riuscendo a occupare il centro abitato. I tedeschi si ritirarono sull'altura del Castello, ma completa liberazione del territorio di Castel di Sangro dipendeva quindi dalla conquista di quella postazione strategica.

Il 22 novembre giunse qui una pattuglia canadese di circa 80 uomini con l'obiettivo di prendere il Castello. Accompagnati da due guide locali, tentarono l'impresa ma le truppe tedesche gli tesero un'imboscata. Il fallito attacco costò la vita a 14 soldati (5 canadesi e 8 tedeschi) e fra i canadesi si ebbero anche 10 feriti e 16 prigionieri. Una delle due guide locali, Angelo Petrarca, fu uccisa.

Finalmente il 24 novembre Castel di Sangro finì nelle mani alleate. Però truppe tedesche rimanevano a pochi chilometri di distanza, occupando ancora paesi limitrofi come Rivisondoli, Roccaraso, Alfedena. Solo con lo sfondamento della Linea Gustav a Cassino, il 27 maggio 1944, il fronte si spostò dall'Abruzzo.

# Castel di Sangro bombardata





Ruderi del Castello di Castel di Sangro

# L'ECCIDIO DI PIETRANSIERI

Non possiamo dimenticare nemmeno la strage commessa dai nazisti avvenuta il **21 novembre 1943 a Pietransieri**, di cui abbiamo solamente accennato in una slide precedente. In località "Bosco di Limmari" i **soldati tedeschi trucidarono 128 persone, tra cui donne e bambini**, senza motivazioni documentate, ma per il semplice sospetto che la popolazione civile sostenesse i partigiani.

Purtroppo Hitler, un mese prima, aveva ordinato alle forze tedesche in Italia centrale di mantenere le proprie posizioni, facendo terra bruciata attorno ai partigiani e alle brigate partigiane.

Per questo, il maresciallo Albert Kesselring fece affiggere un manifesto, nelle località di Rivisondoli, Pescocostanzo, Roccaraso, Roccacinquemiglia e Pietransieri, che diceva –in tedesco- : "Tutti coloro che si troveranno ancora in paese o sulle montagne circostanti saranno considerati ribelli e ad essi sarà riservato il trattamento stabilito dalle leggi di guerra dell'esercito germanico". Il trattamento prevedeva la fucilazione sul posto, ma questo cartello fu probabilmente ignorato dalla popolazione.

Sul luogo della strage fu edificato un piccolo tempio, che vedrete nella prossima slide:

## Tempietto dedicato ai martiri dell'eccidio di Pietransieri



LA BRIGATA  
MAJELLA

La **Battaglia del Sangro** è divenuta famosa anche per la tenacia dei ribelli, riunitisi nel gruppo armato della **Brigata Majella**, tra le formazioni più attive di tutta la **Resistenza Italiana**.

Il coraggio e la dedizione dei volontari della Brigata Majella conquisterà l'ammirazione e la fiducia del comando alleato e diventerà leggendario: man mano che questo gruppo di partigiani proseguiva verso il Nord (liberando le Marche, l'Emilia Romagna, il Veneto) altri uomini non abruzzesi, ma delle diverse zone liberate, volevano unirsi al gruppo originario di combattenti. Tra l'altro, la Brigata Majella fu l'unica formazione partigiana ad essere decorata con la **Medaglia d'Oro al Valor Militare**.

I due capi della brigata, **Ettore e Domenico Troilo** sono ricordati per il loro coraggio e la loro ostinazione a combattere il nemico, coraggio celebrato anche molti anni dopo la fine della guerra da vari Presidenti dello Stato, come Carlo Azeglio Ciampi, e recentemente dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, a Casoli, dove nacque formalmente questo gruppo d'azione, **lodò la brigata per il suo operato in Abruzzo e fuori.**



( La Brigata Maiella e la liberazione di Bologna, il 21 aprile 1945 )



# FINE

Lavoro svolto da:  
Giulia Romano, Luigi di Domenico e Sara Ricchiuto